

DIRITTO E PERSONA

Pubblica Amministrazione, Sanità e Diritti Civili

Blog a cura di Ernesto Mancini - avvocato

www.dirittoepersona.it ernesto.mancini@hotmail.it

IL MINISTRO DELLA PROPAGANDA, LA PERICOLOSA ZECCA TEDESCA ED IL SENATO DELLA REPUBBLICA

[Il Senato nega l'autorizzazione a procedere contro Salvini per il reato di diffamazione ai danni di Carola Rackete.](#)
[Una brutta pagina della nostra storia parlamentare.](#)

Nel giugno 2019 Carola Rackete, comandante della nave O.n.g. Sea Watch 3, decideva di forzare la chiusura del porto di Lampedusa per consentire finalmente lo sbarco dei naufraghi che da giorni erano “sequestrati” in mare, in condizioni esasperate, dall'allora Ministro dell'Interno Salvini detto anche “ministro della propaganda” (definizione dello scrittore Enrico Carofiglio).



Per tale condotta Rackete veniva tratta in arresto con l'accusa di **resistenza a pubblico ufficiale (art. 337 codice penale)**, nonché di **resistenza e violenza contro nave da guerra (art. 1100 cod. navigazione)**.

Pochi giorni dopo Carola veniva rimessa in libertà perché il G.I.P. del Tribunale di Agrigento, **non convalidando l'arresto**, decideva che la forzatura del blocco portuale era perfettamente lecita in quanto attuata “**nell'adempimento di un dovere**” secondo la giustificazione di cui all'art.51 del codice penale (Tribunale Agrigento,

Ufficio GIP, ordinanza 2 luglio 2019 confermata peraltro dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 6626 del 20 febbraio 2020).

Si ricorda che un fatto può in astratto configurarsi come reato ma se si accerta che viene commesso per adempiere ad un dovere (art. 51 cit.) non è punibile anzi può trattarsi, come in questo caso, di una condotta necessaria e addirittura lodevole proprio perché attuata nell'adempimento di un dovere.

Nell'ordinanza il G.I.P. di Agrigento precisava che **gli obblighi gravanti sul comandante della nave** *“non possono venire meno né per effetto delle direttive ministeriali in materia di "porti chiusi", né in conseguenza del divieto di ingresso adottato il 15 giugno nei confronti della Sea Watch 3 ai sensi del c.d. decreto sicurezza-bis (governo Conte I).”* In entrambi i casi, precisava il Giudice, si tratta di atti destinati a **retrocedere, secondo il criterio gerarchico**, di fronte alle sovraordinate fonti normative ordinarie e sovranazionali regolanti la materia.



Va detto che in quei giorni il “ministro della propaganda” Salvini insultava più volte pubblicamente la Comandante Rackete definendola **“sbruffoncella”, “fuorilegge”, “complice degli scafisti”, addirittura “zecca tedesca”**, cioè un insetto parassita, irritante, molesto, pericoloso. La metafora del Ministro era evidente: di tali insetti bisogna liberarsi presto, se del caso, come si usa, anche schiacciandoli.

Dal canto suo Carola manteneva un atteggiamento sobrio, con pochissime dichiarazioni, peraltro solo difensive, nei rari momenti di

incontro con la stampa. Appena possibile, Carola se ne tornò libera in Germania ma non tralasciò, valendosi sempre delle regole del diritto e senza grandi clamori, di querelare il Ministro per gli insulti ricevuti (**diffamazione aggravata ex art. 595 codice penale**).

Ed è così che, dopo quattro anni (!!!), si arriva al giorno in cui il Senato della Repubblica deve decidere se autorizzare o meno la Magistratura a procedere, stante la querela, nei confronti di Salvini per gli insulti alla Rackete. Nella recente seduta del **28 giugno 2023** la maggioranza di destra (80 contro 60), applicando a modo suo le regole **sull'immunità parlamentare**, ha deciso che l'insulto fatto da un parlamentare ad un cittadino è **"insindacabile"** e, in quanto tale, non va perseguito penalmente. A tale artificio della motivazione il Senato ricorreva non potendosi certo parlare di persecuzione giudiziaria essendo il procedimento attivato su querela di parte peraltro riguardante un reato clamorosamente evidente.

Dunque per il Senato della Repubblica un parlamentare può insultare chiunque e non dovrà risponderne perché, fra le sue prerogative, c'è la "insindacabilità" di tale insulti.

La decisione parlamentare, già grave di per sé, è ancora più grave perché su analoghe fattispecie la Corte Costituzionale aveva già avuto modo di insegnare che la prerogativa parlamentare dell'immunità non può essere estesa **"sino a ricomprendere gli insulti.....solo perché collegati con le "battaglie" condotte da esponenti parlamentari** (fra le altre: Corte Costituzionale, 23 marzo 2018, n. 59 -giurisprudenza consolidata).

Dunque il Parlamento, o meglio la sua maggioranza di destra, reazionaria e prepotente, pur consapevole delle regole in

materia di immunità parlamentare, le ha tranquillamente disattese nonostante la logica ed il chiaro insegnamento della Corte Costituzionale.

Va infine ricordato che in altra occasione il ministro Calderoli, sodale leghista di Salvini, aveva definito la ministra nera Cécile Kyenge “orango” invitandola a “tornare tra le scimmie” nella sua Africa; Salvini ha invece scelto per la bianca comandante Rackete, la definizione di “zecca”. Calderoli è stato condannato in primo grado per diffamazione ma la farà franca perché il reato sta per prescrivere in appello; Salvini non sarà neppure processato perché i suoi insulti, per la destra italiana, sono “insindacabili”.

E così continueremo a vivere **infelici e scontenti** per questo pseudo Stato di Diritto. Non voglio neanche immaginare cosa penserà la “fuorilegge” Carola di questo Stato che le ha negato giustizia vista la brutta fine che ha fatto la sua pur fondatissima querela per diffamazione. Se c'è stato un fuorilegge questi è il ministro ed il Senato, con la sua attuale maggioranza, l'ha aiutato a farla franca.

Addì 27 luglio 2023

Ernesto Mancini

Nota 1: sullo stesso argomento vedi anche il mio precedente articolo **C'è un Giudice ad Agrigento (13 agosto 2020)** scritto all'epoca dei fatti <https://dirittoepersona.it/ce-un-giudice-ad-agrigento/>

Nota 2 altri miei scritti sul blog www.dirittoepersona.it correlati al tema dei migranti e le malefatte governative:

Il Ministro dell'interno ed il carico residuale.

(9 novembre 2022)

<https://dirittoepersona.it/il-ministro-dellinterno-ed-il-carico-residuale/>

Quando la terra è madre.

(18 novembre 2021)

<https://dirittoepersona.it/quando-la-terra-e-madre/>

“Ma che razza di uomini è questa ? ” I respingimenti secondo Virgilio (70 – 19 a.C.) e Aldo Masullo (1923 – 2020 d.C.). Prima e.....molto dopo Cristo.

(9 aprile 2021)

<https://dirittoepersona.it/ma-che-razza-di-uomini-e-questa-i-respingimenti-secondo-publio-virgilio-marone-70-19-a-c-e-aldo-masullo-1923-2020-d-c-prima-e-molto-dopo-cristo/>

Ancora sulle navi O.N.G. che salvano naufraghi nel Mediterraneo: qualcuno dovrà pur dire al Ministro dell'Interno che nessuno ha violato la legge...tranne lui stesso.

(6 luglio 2019)

<https://dirittoepersona.it/ancora-sulle-navi-o-n-g-che-salvano-naufraghi-nel-mediterraneo-qualcuno-dovra-pur-dire-al-ministro-dellinterno-che-nessuno-ha-violato-la-leggetranne-lui-stesso/>

Il caso della nave Sea-Watch e del Decreto Salvini-bis sulla chiusura dei porti alle Organizzazioni non Governative. L'inapplicabilità e l'incostituzionalità del decreto.

(29 giugno 2019)

<https://dirittoepersona.it/caso-della-nave-sea-watch-del-decreto-salvini-bis-sulla-chiusura-dei-porti-alle-organizzazioni-non-governative-linapplicabilita-lincostituzionalita-del-decreto/>

I migranti della nave Diciotti, il ministro sequestratore e la civiltà giuridica perduta

(22 Febbraio 2019)

<https://dirittoepersona.it/i-migranti-della-nave-diciotti-il-ministro-sequestratore-e-la-civilta-giuridica-perduta/>